Anno II. — Mercoledì 16 gennajo 1867 — Num. 13

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Si prega chi vuole mandarci articoli o notizie dalla provincia, od annunzi da inserire nella quarta pagina, ad indirizzarsi unicamente alla *Direzione del Giornale di Udine*, e chi manda denari o vaglia postali ad indirizzarli all' *Amministrazione*.

Si ricorda agli onorevoli Municipii, ai R. Commissariati distrettuali e alle R. Preture che debbono affrancare le lettere e i plichi a noi diretti, per non obbligarci o a pagare la sopratassa o a respingerli. Il Giornale non gode del privilegio della esenzione postale.

Si raccomanda ai signori Socj di inviare l'importo del primo trimestre in corso, cioè un vaglia per it. lire *otto*.

LA FERROVIA « PRINCIPE RODOLFO » E I NOSTRI INTERESSI

I giornali d'oltr'Alpe nei giorni decorsi annunziarono, come nell'Austria superiore si fosse solennemente inaugurato il principio dei lavori della ferrovia Principe ereditario Rodolfo.

Questa importantissima strada che nella direzione da Nord a Sud attraverserà l'Austria superiore, l'alta Stiria, e la finitima Carintia, è inoltre destinata a congiungersi col suo estremo settentrionale alla linea Francesco Giuseppe dirigendosi all'obbiettivo di Praga; e coll'altro meridionale, a spingersi da Villacco, attraverso le Alpi del Friuli fino al mare ed a collegarsi colla rete delle ferrovie italiane.

Trattandosi di un'opera la cui effettuazione interessa in sommo grado la provincia nostra, comecchè la ferrovia della Pontebba non formerà che il naturale prolungamento di quella Principe Rodolfo; crediamo opportuno un qualche breve cenno, sulla avvenuta concessione, sul percorso della proposta traccia, sulle ferrovie che essa incontra ed attraversa, e specialmente, sugli obbiettivi, all'infuori della medesima, cui dovranno estendersi le sue estreme diramazioni.

L'atto di concessione in data di Brünn del 18 ottobre 1866 accorda alla Società per tale oggetto costituita, la costruzione della ferrovia che si intitola al Principe Ereditario Rodolfo, dell'estesa di 60 miglia Tedesche, 240 miglia Italiane (chilometri 444 1/2 c.), fra i limiti da S. Valentino, ove la nuova linea diramasi dalla ferrovia Occidentale Imperatrice Elisabetta, fino a Villacco. La stessa concessione autorizza la società ad eseguire le diramazioni tendenti ad Amstetten, a Mösel, a Klagenfurt; e risguarda inoltre l'eventuale congiungimento al Nord, della ferrovia Rodolfo coll'altra Francesco Giuseppe che dirigesi a Praga; ed al Sud un prolungamento che da Villacco tocchi Trieste od altro punto del litorale, inclusivamente ad una linea fino al confine dell'impero nella direzione verso Udine.

Esaminando ora specialmente la traccia seguita dalla ferrovia Rodolfo, essa da S. Valentino suo punto d'origine nell'Austria superiore distaccasi in direzione quasi normale all'andamento del Danubio, si getta nella Valle dell'Anisia (Enns) ove toccando Steyer. Hiefflau rimonta fino a Rottermann e di là per la valle del confluente Balte raggiunge la muraglia dell'Alpe Norica, potente diramazione della Catena Alpina che staccandosi dal picco dei Tre Signori chiude le grandi Vallate della Rienza, della Salsa, dell'Anisia, della Mur e della Drava, e coi suoi ultimi contrafforti ad Oriente del Sömmering raggiunge le pianure Ungheresi. Valicata l'Alpe Norica la ferrovia per la convalle del Lissing esce a S. Michele per rimontare il corso della Mur passando per Judenburg fino ad Unzmark, ove incontra l'altro ostacolo delle piccole Alpi che separate dopo passato Laundsdorf ripiegasi a ponente per giungere a Villacco toccando *San Veit* ed avvicinando le sponde del lago d'Ostack.

La ferrovia Rodolfo taglia normalmente nel suo percorso le seguenti linee: quella della *West bahn* (ferrovia Elisabetta) che da Vienna tende alla Baviera, ed al lago di Costanza, e l'altra che da Marburg per Klagenfurt e Villacco lungo la valle della Drava risale alla Pusteria, e dopo il valico di Toblach si dirigerà a Mittelwald alle falde del Brennero. Egualmente da S. Michele potrà la nuova ferrovia diramarsi verso Leoben onde raggiungere a Bruck sulla Mur le falde meridionali del Sömmering e congiungersi alla strada ferrata del Sud Trieste Vienna.

Colla concessione adunque dello scorso ottobre, fu accordato l'eseguimento di una grande via che attraversando i più ricchi paesi orientali della Germania Meridionale apre facile comunicazione alle vallate della Mur e della Drava, ricchissime di prodotti minerali, ed offre anche l'opportunità di accedere ai passi del Brennero, e l'altro importantissimo vantaggio di rannodarsi alla ferrovia tendente a Praga, d'onde in linea retta proseguendo verso tramontana incontransi i binarii già in esercizio che collegano Dresda Berlino e l'attivissima piazza commerciale di Stettino sul mar germanico.

Accennando ai paesi toccati nella direzione la più diretta della grande linea, di cui è parola non intendiamo di escludere tutte le altre diramazioni, che da questi grandi centri accennano alle altre importantissime piazze di consumo del centro di Europa; perchè Praga, Dresda, Berlino ed altre città che incontransi nel lungo percorso delle ferrovie che formano prolungamento alla strada principe Rodolfo costituiscono importantissimi plessi nel sistema delle comunicazioni già attive nel nostro continente.

Per noi nel Friuli e per l'Italia particolarmente, il tronco che da Villacco deve condursi fino al confine dell'Impero nella direzione verso Udine, è di vitale importanza, sendochè esso andrà a diventare l'anello di collegamento fra la più importante delle ferrovie italiane e la nuova linea che sul territorio abitato dai Tedeschi, staccasi da Villacco per spingersi col suo ultimo estremo a Stettino al mar del Nord. Se consideriamo questa grande arteria internazionale nel suo lunghissimo percorso attraverso il centro d'Europa essa fa capo a mezzodì al futuro emporio di Brindisi, corre lungo tutta l'Italia per Ancona, Bologna, Padova, Udine fino al valico dell'Alpi del Friuli, e di là segando naturalmente le grandi vallate dei massimi tributarii del Danubio per Villacco, S. Valentino, raggiunge in Praga quel punto da dove direttamente prosegue al mare del Nord per Dresda e Berlino.

La Ferrovia Rodolfo attraversando l' Austria superiore, l' alta Stiria la Carniola ed il Friuli offre l' altro considerevolissimo vantaggio di essere affatto indipendente dalle altre linee, da quella cioè che da Trieste tende a Vienna, e dall'altra che per la valle dell' Adige superato il valico del Brennero passa nel bacino dell' Enno e da Innspruck per Kempten e Lindau si avanzerà fino al lago di Costanza. Questa ferrovia avrà dunque vita propria indipendente alimentata e dal commercio marittimo dell' Adriatico e del mare del Nord, e dalle industrie e dai prodotti dei ricchissimi territorii che essa attraversa. Le ricchezze metallurgiche della Carintia e della Stiria sono universalmente note; esse non attendono che la potente spinta delle comunicazioni più agevoli e più dirette per prendere nuovo e più grande sviluppo. La linea Rodolfo seguendo la Valle dell'Anisia (Enns) offre eguale facilitazione all' industria del Salisburghese e dell' Austria superiore, queste due provincie dell'Impero chiamate la Svizzera Austriaca, ricchissime di prodotti minerali e per dippiù industri ed agricole. Le risorse della Boemia paese industriale per eccellenza andranno a crescere col facilitato spaccio dei suoi manufatti nelle piazze del mezzodì; e così dicasi dei tessuti della Sassonia, e dell' industrie molteplici dei paesi prussiani. La linea Rodolfo che diventa intermedia alle grandi linee che toccano due mari, e che attraversa territorii tanto importanti, e grandissimi centri di consumo, ha in se stessa tutte le condizioni necessarie per diventare una delle più importanti arterie del transito internazionale.

Assoggettando ora ad alcuni riflessi la parte della concessione che risguarda il prolungamento meridionale della ferrovia Rodolfo, bisogna anzitutto intendersi sul modo di interpretare il concetto della stipulazione ove fu stabilito che da Villacco la linea guidisi fino a Trieste od altro punto del litorale; inclusivamente ad una ferrovia fino al confine dell' Impero nella direzione verso Udine.

Se si ammette il concetto nel modo il più regionevole e naturale devesi ritenere, che la ferrovia da Villacco diretta a Trieste od altro punto del litorale, non possa esser diversa da quella che giungerà al confine dell' impero in direzione di Udine, e questo modo di interpretazione combinerebbe coi desideri della Camera di Commercio di Klagenfurt, la quale nella linea Pontebba-Udine vede l' unico mezzo per ricalcare la antica via di transito e così rannodare più intimi rapporti di traffico, e meglio ravvivare quelli che già esistevano ed in parte esistono tuttora col Veneto e coll' Italia.

Alcuni invece nei termini della concessione ravvisano un appoggio ad un certo spirito di esclusiva del commercio triestino e ritengono che si finirà col propugnare la scelta di una linea tutta sul territorio austriaco diretta da Gorizia per la valle d' Isonzo al Prediel ed a Villacco. Noi sinceramente non condividiamo questi timori perchè in generale ove le questioni si risolvono in milioni, i negozianti sono troppo oculati per farne spreco.

Il commercio di Trieste non ha certamente obbliato il lungo tempo occorso per attraversare alla ferrovia l' arido ed inospito Carso, e quegli abilissimi e solerti speculari sanno meglio di chiunque come le comunicazioni moderne che hanno vita dal vapore, non divengano profittevoli, se non in quanto

APPENDICE

ROCCO

Racconto friulano.

(Continuazione vedi N. 12).

Il giovinotto che probabilmente si è procurato in antecipazione le necessarie informazioni sul conto della famiglia di Rocco, assume una posa dimessa e compunta che fa un effetto immediato su Marianna e su Rocco.

— Lodato Gesù Cristo, dice l' incognito, appressandosi ai commensali.

— Sempre sia lodato, rispondono simultaneamente i due contadini.

— Vorreste permettermi, prosegue il nuovo venuto, un istante di riposo in casa vostra? Io sono molto stanco .... È un pezzo che cammino .... e poi sono strade così male tenute ....

— Accomodatevi .... senza riguardi ....

— Dio vi renda il bene che fate ad un peccatore .... al quale peraltro .... il Signore si è degnato di perdonare.... almeno mi pare di poterlo supporre....

— Se vi degnate di accettare quel poco che noi, poveretti, possiamo offerirvi, eccovi qui .... fatevi presso ....

— Oh miei cari, sono circa tre mesi ch' io non appresso alcun cibo alle labbra .... è un dono speciale della Provvidenza divina; è appunto questo il motivo pel quale suppongo che il Signore m' abbia usato misericordia.

I due contadini rimangono di stucco a questa risposta. Essi guardano con tanto di occhi il forastiero, il quale si conserva perfettamente nell'attitudine contemplativa assunta nell' entrare nella casa di Rocco. Marianna si lascia cadere il cucchiaio di mano, mentre il marito apre mezza spanna di bocca.

— Sì, miei eccellenti ospiti, prosegue l'incognito, io non mangio nè bevo da circa tre mesi .... Quando cominciano a pungermi la fame o la sete, allora piglio questo volume che ho ritrovato in Palestina, e leggendo alcune orazioni che io solo conosco, mi sento rifocillato come se avessi mangiato un cappone al brodo e bevuto un mezzo boccale del miglior vino friulano.

I due contadini hanno tutto l'aspetto di due punti interrogativi.

Essi pendono dalle labbra del forastiero che parla con la maggior serietà, con la maggiore convinzione del mondo.

Il gatto ha frattanto buttato per terra un piatto e un bicchiere; ma Rocco e Marianna sono troppo occupati dello sconosciuto per badare a ciò che il gatto può aver rotto o può rompere.

— Voi certo non potete comprendere come questo prodigio possa avvenire, e forse siete per dirmi che non mi credete nè punto nè poco .... ma la vostra sorpresa dovrà tosto cessare quando io vi avrò confessato che questo prodigio è opera esclusiva di Dio.

A questo punto l' incognito spiega il grosso volume che si è tolto di sotto al soprabito e lo sfoglia innanzi ai due contadini.

— Questo volume, miei cari, io l'ho trovato in Palestina; ma sapete in qual modo? Ah è stata una notte ch' io non dimenticherò finchè mi durà la vita. Era una notte come nei nostri paesi non se ne vedono mai. Il cielo era un zaffiro: le stelle brillavano come occhi del Signore che sono; un'aura tiepida, profumata e carezzevole aleggiava dintorno. Io era appoggiato a una palma; ma in breve la stanchezza mi chiuse le palpebre, ed il mio sonno durò per più ore. Dormendo m'accadde di sognare che un angelo mi scendesse vicino, e che mi dicesse queste precise parole: «Ernesto (poichè tale è il mio nome e l' angelo lo sapeva benissimo; io non so poi dirvi chi glielo avesse comunicato) Ernesto, a due miglia da questo luogo, a levante, v' è una chiesetta romita; è un pezzo che i devoti non la frequentano più; ma non importa; tu puoi entrarvi da tutte le parti avvegnachè il tempo ne abbia scassinate le imposte e diroccate le mura. Sotto la pietra del suo unico altare c'è un volume che nessuno dei viventi ha veduto. Prendilo senza timore. Il Signore mi manda coll'incarico di comunicarti che tu sei destinato a beneficare gli uomini. Quel volume te ne indicherà la maniera».

L' angelo quindi scomparve, ed io, al mio primo destarmi, m' affrettai a recarmi nel luogo che la celeste apparizione m' aveva indicato. Ecco, vedetelo, questo è il miracoloso volume che ho ritrovato in Palestina dietro le informazioni ricevute da un angelo. Questo libro mi sollera da ogni bisogno; ma m' impone d' altra parte un dovere, un dolce dovere, ciò è vero .... quello di provvedere ai bisogni delle oneste famiglie che si distinguono per timore di Dio. In qual modo io vi provveda è un secreto inviolabile che non posso svelare. Vi basti soltanto che voi pure siete nel novero di quelle persone ch' io sono chiamato a beneficare ....

Rocco e Marianna non sanno dove si trovano. Il primo crede che il giovane incognito sia S. Valentino ch'egli ha scelto per suo protettore, mentre la seconda è fermamente convinta che il misterioso visitatore sia l' arcangelo Michele o Gabriele.

Questa diversità di opinioni non toglie ch' essi si gettano ai piedi di quel signore che fa dei prodigi e che si mostra disposto a soccorrerli.

Rocco vorrebbe parlare, vorrebbe espandersi in dimostrazioni di gratitudine. Ma noi sappiamo che in eloquenza egli ha la negativa assoluta, laonde finisce col rimettersi totalmente in sua moglie che ha lo scilinguagnolo libero; ciò che serve talvolta a far passare inosservate le corbellerie che si lascia scappare colla massima disinvoltura.

Il gatto si approfitta della bella occasione per mettere il muso nella scodella di Rocco, cosa che non gli è mai succeduta dopo che si trova in quella famiglia.

Marianna si affretta a torre d' imbarazzo il marito, avendo le parole di quel forastiero prodotto la cessazione completa del suo mal' umore.

— Ciò che ci avete raccontato, o signore, mentre ci riempie della più alta sorpresa, ci prova in modo evidente che voi siete uno strumento della divina

le difficoltà del loro stabilimento trovansi in gran parte compensate dal consumo, e dalla produzione dei paesi che attraversano. E siccome il commercio di quell' importante emporio già sente di essere imperfettamente servito dall' unica linea che va diretta a Vienna anche perchè poco fin ora gli giovarono le traversate alla Croazia ed alla Ungheria; così è da ritenersi che non verrà trascurato l' importante fattore di un nuovo sbocco nell' alto Friuli, colla prospettiva di utilizzare le molte risorse delle popolose valli della Carnia, e la possibilità di guidare attraverso la medesima la ferrovia più breve fra Trieste ed il lago di Costanza. Questi fattori portati lealmente nella bilancia degli utili presumibili, non ammettono confronto, massime se si considera la produttività quasi nulla della deserta valle dell' Isonzo superiore.

La preferenza poi della linea da Udine per Pontebba a Villacco avviuce pienamente dal lato tecnico e dalla pratica attuazione. Il passo di Seifnitz elevato di soli 770 metri sul livello del mare, permette alla ferrovia condotta nell' ampia valle del Tagliamento e del Fella, oltre ad ampi sviluppi, pendenze assai miti che difficilmente supereranno il 15 per mille. Per contrario le strette della valle superiore d' Isonzo domandano risvolte molto risentite, sopra falde franose e difficili, mentre il varco del Prediel che sovrasta di quasi 450 metri, quello di Seifnitz impone acclività molto maggiori di quelle che abbisognano sulla nostra linea Pontebbana, la quale fortunatamente si adagia tutta, nel gran solco tracciato dalla natura lungo la valle del Fella che divide le due catene dell' alpe Carniche e Giulie. Anche l' elemento della distanza è favorevole alla linea del Friuli giacchè una ferrovia da Gorizia per la valle d' Isonzo a Villacco riescirebbe lunga chilometri 188; che riduconsi a soli 158 colla linea per Udine anche percorrendo il singolare tracciato Trieste Gorizia Udine; quindi il vantaggio rilevante di 30 chilometri sulla direzione Trieste Udine Villacco.

Sopra le comunicazioni a collegamento delle rete ferroviaria italiana ed austriaca, e sulla convenienza di facilitare i rapporti fra i due Stati, corsero stipulazioni che riassume l'art. 13 del trattato di pace del 2 ottobre 1866 le quali possono servire di base alle pratiche recentemente avviate dal Prefetto della nostra Provincia, in appoggio alle istanze e memorie prodotte ai Ministeri competenti dalla rappresentanza commerciale della nostra città. Noi desideriamo che nulla insorga a ritardare le deliberazioni del nostro Governo in argomento così vitale per il Friuli e per l'Italia tutta. Nelle questioni di massima importanza l' universale concordia deve tendere allo scopo precipuo, senza badare troppo alle particolarità d' ordine assolutamente secondario. La Camera di Commercio di Klagenfurt quando trasmetteva alla nostra la concessione della ferrovia Rodolfo esternava il desiderio che « la costituzione di questo tratto indispensabile per la Carintia (la ferrovia Udine Pontebba), sia intrapresà nella prossima primavera, e spinta colla massima alacrità al suo compimento; » questo desiderio facciamolo nostro, appoggiandolo colla concordia.

JACOPO TUROLA.

AMENITA' PRETESCHE.

Si scrive da Roma:

Essendo noi Romani nel regno dell'arbitrio non puote non sembrarvi naturale, che il cardinale vicario, siccome nella mia ultima corrispondenza vi accennai tiranneggia da sultano il teatro, i cantanti e le povere ballerine, nel segreto del cuore non dispiacere a molti prelati reverendissimi. Sua Eminenza ribattezzava il melodramma la *Norma* col nome di *Delia*, e snaturatamente alla mamma rubava i figli, onde l'anacronismo ridicolo, che Adalgisa nel celebre duetto colla sacerdotessa di Irminsul al *Mira o Norma ai tuoi ginocchi gl'innocenti pargoletti*, sostituisce *l'innocente tua rivale* — causa invero prepotente di commozione nell'animo d'una amante tradita!.... per altro lasciò integre le parole, che dicono Norma o Delia, figlia del gran Sacerdote! — usanza, che, giunta senza interruzione sino a noi, sembra non sia disapprovata nemmeno da sua Eminenza, contro cui bestemmiano di cuore le povere ballerine pel divieto d'indossare maglie di seta color carne, e pel comando di vestire guarnelli lunghi oltre il dovere, e certi pantaloni di mussola, che loro scendono al di sotto del ginocchio. L'ozio beato, di cui gode il cardinale vicario, gli dà tempo più che bastante per fantasticare e mettere ad atto un mondo di stravaganze vessatorie, e guadagnare così l'odio ed il ridicolo di tutta Roma.

Ministero della Guerra.

La Commissione stata nominata per l' esame dei reclami per le ricompense dell' ultima campagna ha tenuto il giorno 3 corr. gennaio la sua prima seduta.

Si avverte chi possa avervi interesse che il tempo utile per la presentazione dei reclami decorre dal dì 11 gennaio in cui fu compiuta la pubblicazione dell'elenco delle ricompense, e che, trascorsi i tre mesi qualsiasi reclamo non potrà più essere preso in considerazione, giusta le avvertenze che fanno seguito al R. decreto del 6 dicembre 1866 relativo alle ricompense medesime.

Firenze, 11 gennaio 1867.

Parlamento italiano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 14 *gennaio* 1867.

Presidenza *Mari.*

Il telegrafo ci recò jeri con precisione il sunto di questa tornata. Laonde crediamo inutile darne un sunto più esteso.

Annunceremo soltanto che la Commissione di vigilanza per la Biblioteca della Camera riuscì composta degli onorevoli *Guerrazzi, Valussi* e *Manzoni*; e riporteremo il sunto dei due discorsi più importanti in ordine alla deliberazione stata presa.

L' on. *Friscia* avendo annunziata la sua interpellanza sui fatti di Palermo e sui provvedimenti presi in tal proposito dal Governo, il Presidente del Consiglio, barone *Ricasoli*, disse press' a poco così:

Ricasoli (presidente del Consiglio). Il Governo credeva aver soddisfatto al suo obbligo e al legittimo desiderio del paese pubblicando intiera la raccolta dei documenti che rivelavano la propria condotta tanto nei momenti ordinari, quanto in congiunture straordinarie e difficili. Per i fatti di Palermo, cui alludono le interpellanze dell' onorevole Friscia, il Ministero dell' interno ha narrata minutamente tutta la sua opera: non dissimulando nessuna delle necessità cui si vide costretto.

« Questo fa sì che alla interpellanza in proposito poco avremo da rispondere; la migliore, l' unica risposta che noi potremo dare sta nella relazione dei fatti quali avvennero, nei provvedimenti che ci fu mestieri di prendere. Il Governo crede aver fatto il suo dovere: ora spetta naturalmente alla Camera, come già si appartenne al pubblico di giudicarlo.

« In generale, non esito a dichiararlo, le interpellanze non hanno mai prodotto buon frutto; talvolta anzi, e l' esperienza ce lo insegna, recarono risultati molto diversi, troppo diversi da quelli che si credevano, da quelli che si dovevano desiderare per il meglio del paese (*approvazione*); ma ad ogni modo io a nome del Governo non posso opporrmi a che la Camera prenda in considerazione quelle dell' onorevole Friscia, e determini, se crede, il giorno in cui le interpellanze stesse debbano aver luogo. »

Dopo questo discorso il telegrafo ci annunciò la proposta d' inchiesta fatta dall' on. *Mordini*, la quale fu da ultimo, assenziente il Governo, adottata. Ecco in succinto le parole dell' on. proponente.

Mordini Io credo che l' interpellanza dell' on. Friscia non potrebbe riuscire ai risultati che egli si propone, ma invece risveglierebbe passioni che l' interesse della patria consiglia a sopire; nè la sorte di Palermo nè quella della Sicilia se ne gioverebbero nè punto nè poco. Le discussioni sopra Palermo sono importanti, io non lo nego, perchè le condizioni ne sono gravi, perchè essa è afflitta da gravissimi mali cui giova porre rimedio; ma per ciò appunto io vedo indispensabile che l' azione della Camera in proposito sì rilevante debba essere calma seria, scevra di spirito di partito, rifuggente da recriminazioni, ma efficace al miglioramento dello stato di un' eletta parte del paese. Laonde, o signori, per provvedere a simili necessità, per rispondere al voto dell' opinione pubblica, e per soddisfare a quello che c'incombe come obbligo, io propongo che la Camera ordini un'inchiesta sulle condizioni di Palermo, e formulo la mia mozione nel modo seguente:

« La Camera delibera di procedere ad una inchiesta Parlamentare mediante una Commissione composta di 7 deputati e coll'incarico di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo con proporre entro tre mesi conclusione del suo lavoro quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione degli animi e della prosperità di quella nobile parte d'Italia.

A. Mordini — Fabrizi — Calvino — Castiglia — Di Roccaforte — Bargoni — Bertani — La Porta. »

ITALIA

Firenze. — Da nostre informazioni, dice il *Diritto*, ne risulta che tra la Francia e l' Inghilterra esiste disaccordo per ciò che riguarda la questione d' Oriente. Invece si nota un avvicinamento tra il gabinetto di S. Giacomo e quello di Pietroburgo.

Pare che base di questa riunione sia il non intervento.

La casa Langrand-Dumonceau ha versato una cauzione di 8,000,000 di franchi nell'affare che essa ha trattato col ministro delle finanze.

Ella deve versare nello spazio di 20 giorni 500,000 franchi di rendita italiana.

Il clero avrebbe un termine di 20 giorni, dopo votata la legge, per far conoscere la sua adesione.

I deputati veneti, ed altri uniti con essi in conformità d' opinione, tennero varie sedute nelle stanze di conferenza nella Camera, a fine di andar d'accordo per ottenere parlamentariamente alle provincie venete l'esonerazione del pagamento dell' imposta fondiaria per tutto il 1867.

Anco l' opposizione al Cugia assume oggi una maggior compattezza. La pace armata non soddisfa alcuno. Vuolsi sforzare il governo ad esporre francamente lo stato delle cose, o altrimenti a starsi pago ad una riduzione del suo bilancio in 110 milioni.

Roma. — La polizia è sempre in movimento per iscuoprire gli autori della perquisizione fatta dal Comitato nazionale al conte di Corderon e più ancora per ricuperare le carte sequestrate: ma fino ad ora non raccapezza neppure un indizio nè dei primi, nè del luogo ove si possono trovar le seconde. Per fare tuttavia qualche cosa va operando numerose visite domiciliari, le quali però non le danno altro risultato che sempre il medesimo fiasco. Tra le altre perquisì ieri l' abitazione del principe di Piombino. Dopo cinque ore di ricerche si trovò una lettera diretta al Mazzoni da suo cognato per ringraziarlo di non so quali oggetti ricevutine. Il maresciallo Cinociani, incaricato dell' operazione, giudicò che quei ringraziamenti non fossero che un *gergo settario*, e la lettera fu subito mandata alla polizia, dove il sig. Mazzoni doveva recarsi stamane a renderne conto, fortunato se avrà potuto cavarsene col *semplice precetto* di ritirarsi in casa all'*Ave Maria* e non uscirne prima della levata del sole.

Scrivono da Roma alla *France* che il ministro Berti avrà tra breve un abboccamento, al Vaticano, col Papa.

Mantova. — Sappiamo da Mantova, che gli austriaci rimastivi stanno apparecchiando gli ultimi fagotti per lasciare definitivamente quella fortezza. Ogni giorno si vede un andirivieni di carri militari, che non solo trasportano alla stazione ferroviaria quanto concerne il loro armamento, ma bensì le mobiglie, e quanto è proprio per l' impianto d'una casa. Si ritiene che la loro definitiva partenza sia col 16 corrente mese.

Sicilia. — Correva voce, dice il *N. Diritto*, che dal generale Medici si fossero chiesti rinforzi; e questo fatto s' interpretava come segno di grave peggioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo. Ci assicurano che rinforzi non furono chiesti, se non nella quantità necessaria a mantenere l' effettivo della forza, che si era, pei congedi recentemente accordati, grandemente diminuito.

ESTERO

Austria. La maggior parte degli ufficiali superiori annoveresi ed assiani e molti ufficiali sassoni non volendo servire sotto i comandi della Prussia sono entrati al servizio dell'Austria dove sono stati accolti coi loro gradi. Questo avrebbe prodotto una certa irritazione nell' esercito austriaco, ma più ancora nella Corte di Berlino.

Francia. Per debito di cronisti riproduciamo quanto si scrive da Parigi all' *Europe*, circa la probabile partecipazione dell' Italia nella questione d'Oriente:

«L'Austria e la Francia unite terrebbero di far intervenire l' Italia e forse anche l' Inghilterra. La parte che toccherebbe a Vittorio Emanuele, sarebbe in tal caso il litorale Adriatico sul quale l'Austria domina attualmente da Trieste ecc.... e la frontiera del Trentino, così fortemente ambita dall'Italia.

— Da Parigi si scrive:

Da qualche giorno si manifesta una sorda agitazione fra gli operai del sobborgo Sant'Antonio. L'imperatore ha creduto fosse opportuno per calmarla di recarsi egli stesso colà ed accompagnato dall' imperatrice ha percorso avantieri in carrozza scoperta quei quartieri.

Il Consiglio di Stato ha pressochè ultimato i suoi lavori sul progetto di organizzazione militare. Pare che esso vi abbia apportato una grave modificazione: si tratterebbe di lasciare al Corpo legislativo di fissare anno per anno la cifra del contingente; e così il gran progetto di riforma si ridusse alla semplice organizzazione della riserva. Domani avrà luogo una seduta generale del Consiglio per dar l'ultima mano al lavoro.

Si comincia a prendere le misure per le discussioni del Corpo legislativo. L'imperatore chiamò avantieri alle Tuileries Rouher, Vuitry e Valewsky onde tracciare con essi le basi preliminari del piano per l'apertura della sessione e pei dibattimenti cui essa fornirà occasione.

Prussia. Leggesi nella *France*: «L'odio contro i Prussiani è sì grande a Francoforte, ch' è venuto di moda di mettere sulle carte di visita le let-

---

misericordia, la quale non ci fa patire e penare se non per renderci ancora più grati i beneficii dei quali le piace colmarci. Oh voi non vi siete ingannato, o signore, quando avete supposto che noi si versava in grandi strettezze. Se sapeste tutto quello di cui siamo mancanti.... se vi narrassi tutte le nostre miserie.... Non sono ancora due mesi che ci hanno rubate due oche sulle quali io facevo i miei calcoli.... E un vero abbominio rubare a povera gente come siamo noialtri.... ma di gente cattiva ce n' è tanta pel mondo! Basta: se è vero che la farina del diavolo si cambia in cruschello, anche costoro avranno a pentirsene.... Mia suocera è stata ammalata... è una vecchia che ha sempre qualche magagna.... essa sostiene il contrario, ma io che lo vedo con gli occhi, vi so dire che è un cruccio continuo... oggi è andata fuori a trovare una sua parente.... credo che non ritornerà che domani.... sarebbe stata una vera fortuna se fosse rimasta in famiglia, perchè sono certa che l'arresto guarita radicalmente.... Vi dico dunque che è stata malata; ed io ho dovuto impegnare un paio di buccole.... mi ricordo che le portavo il giorno del mio matrimonio.... m' hanno fatto al Monte pochi fiorini.... non so da cosa dipenda.... ma adesso non si fidano neanche dell' oro.... Questi pochi fiorini che mi sono indispensabili perchè gli orecchini mi vengano restituiti.... noi non siamo ancora riusciti a metterli assieme; Rocco è andato l' altro giorno al mercato per vendere la pecora che possediamo; ma non gliel' hanno voluta pagare quello che vale realmente.... e so io quello che vale la mia bestiolina.... in ultimo ciò non mi ha molto addolorata, perchè mi dispiaceva di perdere quella cara bianchetta.... ma infine siam privi dei pochi danari di cui abbiamo la massima urgenza.... Notate per soprammercato che l' affitto di casa scade fra un mese.... ed anzi credo che il padrone abbia intenzione di accrescerlo nel trimestre venturo. La povera gente non sa più come vivere.... e....

A questo punto il signor Ernesto crede opportuno d' interrompere la filastrocca la quale minaccia di assumere proporzioni soverchiamente prolisse.

— Vi dispenso dal continuare perchè so perfettamente tutto quello che avreste a soggiungere. È appunto per sopperire ai vostri bisogni che sono venuto a trovarvi....

— Hai capito, Marianna? Egli sa tutto, sto benedetto, s' avventura a dire il marito.

— Si, buona Marianna; io so tutte le vostre miserie. Ma fatevi coraggio, mia cara: voi d' ora innanzi nuoterete nell' abbondanza.... ve lo prometto.... e mi guarderei bene dal dirvi una cosa di cui non fossi sicuro....

— Oh è proprio il caso di dire come canta in chiesa il pievano: *benedictum qui veni in domini nomini*, dice a questo punto Rocco il quale è uno dei più assidui frequentatori del coro.

— Ma veniamo al concreto. Voi avete bisogno di molte cose, questo è stabilito. Vi occorrono denari e che non vengano a sgoccioli.... Questi denari li avrete.... probabilmente, anzi certo, domani, al più tardi. Potrete quindi senz' altro ritardo provvedervi di ciò che vi occorre....

— Io andrò subito al Monte.

— Io comprerò tosto una vacca.... Mastro Bortolo, il nostro vicino, ne ha una che è una bellezza.... è un pezzo che le faccio l' amore....

— Non bisogna dimenticarci di comperare della tela.... siamo senza biancheria.... eccettuata quella miseria che abbiamo fatta l' anno passato.

— Mia madre mi va sempre ripetendo l' antifona che ha bisogno di un abito... andrò a comperarglielo a dirittura....

— Bisogna comperare anche due oche.... colle due che ci sono rimaste è appunto quello che ci basta per l' anno....

Il signor Ernesto deve un altra volta interrompere la lunga tirata, tanto più che questa volta anche Rocco si è messo della partita.

Rocco si è fatto coraggio: e il credere d' aver a che fare con S. Valentino in persona non gli impedisse di dire quello che gli sembra opportuno.

— Siamo intesi perfettamente.... Bisogna cominciare dal predisporre le cose.... Intanto vi avverto che bisogna far dire sei messe.... è il meno che si possa.... ve lo assicuro....

Rocco diventa muto ad un tratto...

Marianna non trova di meglio che di fare lo stesso.

— Ma io non ho i danari che occorrono.

— Non era mestieri che me lo diceste. Lo sapevo benissimo. Ma ciò che non si ha, lo si trova. D' altronde capirete che la somma è ben tenue.... con un marengo vi cavate d' impaccio. Voi siete un galantuomo.... conosciuto da tutti.... non so chi sarebbe quel tanghero che avesse il coraggio di rifiutarvi una tal bagattella.

— Tutto questo è verissimo; ma adesso.... al momento... non saprei da qual parte rivolgermi....

— Eh per bacco! salta su a dire Marianna, sono sicura che il nostro padrone non avrà nessuna difficoltà a farti questa piccola antecipazione....

— È vero, non ci avevo pensato.

— Lo potete assicurare che la restituzione gli sarà fatta entro domani. Vi raccomando peraltro di non spiegargli il motivo pel quale gli chiedete il denaro.... I signori sono una razza d' increduli che il Cielo ha condannata. Quel vostro padrone potrebbe darvi dell' asino.... senza neanche pensare di commettere un sacrilegio, un abbominevole profanazione!

— Non sono uno sciocco da non capire ciò che s' ha da dire e ciò che s' ha da tacere.

— Benissimo. Non perdiamo quindi altro tempo in indugi. Il vostro padrone stà molto lontano?

— Nella villa vicina. Un miglio circa di strada.

— Badate a far presto.

— Non m' incanto sicuro.

F. P.

(continua)

...tro S. P. (*Sender Preussen*). Tutti i posti per le serie di concerti al Museo furono comperati dai patrizi della città, perchè nessun Prussiano possa trovarsi nelle sale.»

—

Russia. La *Gazzetta di Mosca*, del 4 gennajo, non crede alla possibilità di conservare la pace europea nel corso del 1867, malgrado le asserzioni di Napoleone nel suo discorso di capo d'anno.

Notisi che la *Gazzetta di Mosca* è quasi l'unico foglio di tutta la stampa europea che sia di questo avviso.

—

— Prende consistenza la voce che alcune potenze europee vogliano protestare contro le ultime gravissime misure che la Russia ha adottate verso la Polonia.

—

Polonia. La stampa liberale di tutta Europa leva un grido di dolore e d'indignazione contro il *Finis Poloniae*, testè decretato a Pietroburgo. L'*Invalido russo* vorrebbe coonestare questa violenza, mettendo in prospetto i miglioramenti che ne risulteranno pel regno di Polonia; ma i supplizii testè eseguiti nella Siberia contro Polacchi non d'altro rei che d'aver voluto sottrarsi colla fuga alla relegazione, provano abbastanza qual felicità sia riservata alla Polonia.

Nè è da sperare dopo l'infelice riuscita della triplice mediazione anglo-austro-francese, che alcuna potenza s'intrometta in favore del regno di Polonia. Il solo gabinetto d'Inghilterra, dicesi, farà rimostranze al governo russo, ma per mera formalità, e per non presentarsi al Parlamento senza verun atto giustificativo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Fra i decorati della medaglia al valor militare, nell'elenco delle ricompense conferite ai Volontari del generale Garibaldi per la campagna del 1866, notiamo il nostro concittadino *Dr. G. B. Cella* già sottotenente nel 2.o bersaglieri, il *Dr. Cesare Michieli*, di Campolungo, già luogotenente nel 3.o reggimento, e *Silvio Andreuzzi* di Maniago, già soldato nel 2.o Bersaglieri. Se tutte le decorazioni distribuite ai Volontari fossero giustificate la metà sola di quanto lo sono queste, il *Sole* non avrebbe certo ragione di muovere alti lamenti sulle ricompense decretate e di sperare che molti avranno il pudore di rifiutarle. Ma pur troppo non sempre del valore vero fu tenuto conto: e chiunque tenne dietro sui giornali ai fatti d'armi seguiti nel Trentino deve meravigliare dell'abbondanza colla quale furono a certi corpi distribuite quelle decorazioni.

—

Ecco le parole pronunciate dal pittore *A. Picco* nell'adunanza della Società Operaja tenuta domenica scorsa, e che ieri abbiamo promesse.

Senza pretesa di essere letterato od oratore io volgo a Voi, che calcolo amici, parole le quali dovrebbero condurre alla scambievole fratellanza, alla unione completa e compatta di noi tutti.

Se l'Italia non è completamente assettata, puossi però dire ch'essa è fatta. Spetta a noi darle il completamento di che difetta. Noi figli del lavoro dobbiamo dare il primo atto d'esempio di moderazione, di fratellanza, di associazione.

I nostri fratelli, i figli di Palma, di Vicenza, di Osoppo, di Venezia che non tentarono, che non fecero, che non ardirono per vedere la indipendenza italiana?

La storia dei patimenti, dell'annegazione, dei sagrifizii, delle vittime di quell'epoca, addimostrano quanto fosse tenuto sublime il concetto della indipendenza, nella nostra Italia.

L'Austria sempre vigile su quanto potesse sconcertare il suo assolutismo, impiantò polizia, carceri e patiboli a sgomento dei patrioti e dei fidi.

Che valsero i suoi strumenti di vandalico terrore? Si adoperarono tutti i mezzi di oppressione, anche quelli del pensiero. Ma le angherie, gli ergastoli, le torture e il turpe strumento del bastone non valsero.

Reduci dalle piazze che capitolarono i buoni patrioti continuarono a lavorare le mine per balzare in aria il potere austriaco.

Accortasi la polizia perseguitò, incarcerò, oppresse, vilipese quanti meglio potette.

Gl'ipocriti, sotto forma di moderati, c'inculcavano di tacere, di non fare: e quando eravamo arrestati biasimavano il nostro operato, dando così appoggio alle aggressioni dell'Austria; e si arrivava perfino al ritornello — siete nati sotto i tedeschi e sotto i tedeschi dovete morire.

L'infame mendacio sia ricacciato in gola a chi lo disse!

I veri patrioti, anzichè infiacchire innanzi alle pessime insinuazioni, più strettamente si unirono fra loro e congiurarono e minarono sempre contro l'unico nemico, e per tale guisa approntarono il terreno alle guerre vittoriose del 1859-60-61 e all'avvenimento del 1866.

Gl'ipocriti d'allora che distoglievano da ogni mossa, oggi dandosi l'aria di buoni cittadini, ci motteggiano di nascosto, e tentano ogni via per abbattere le nostre libere, e proficue istituzioni.

Contro alle maligne loro tendenze noi dobbiamo unirci in maggior numero e chiuderci strettamente e coi vincoli di vera fratellanza.

Guai a noi se lasciamo entrare nelle nostre file il ruinoso tarlo della discordia!

I dissolutori sono pochi e non dobbiamo temerli.

Una volta non c'era data l'unione sociale: i ricchi fuggivano sempre il contatto coi figli del popolo, ma adesso possiamo trovarci assieme a discutere le cose nostre in qualunque momento.

Amici! lavoro, urbanità e generosi sentimenti s'informino nei vostri cuori; e col frutto del lavoro, della costanza e della disciplina giungeremo a formare di noi tutti una sola famiglia, che formerà la gioia e la gloria della patria.

Mercè questa Società non vedremo la vecchiaia stendere la mano per la elemosina. Pur troppo abbiamo veduti degli artieri, o per fallite imprese, o per l'età cadente ridotti alla più luttuosa miseria, a quella miseria che spinge a protendere la mano.

Laboriosi, ed onesti saremo poveri, non mai miserabili. Rispettiamo il ricco, perchè il suo lusso si converte nel nostro pane.

Sieno tolte da noi le gelosie d'arte e di mestiere, morte alla invidia, lungi da noi la turpe ipocrisia e i frivoli puntigli. Amore e lavoro, opera e fratellanza. Uccisa la discordia potremo noi pur colla nostra unione dare una mano a compiere del tutto la nostra Italica redenzione.

L'istruzione pubblica e privata dilatando i lumi del sapere ci renderà più saggi e fidenti; e sapremo giudicare con proposito delle cose nostre, e schermirci dalle arti dei maligni.

Noi dobbiamo contare sulle nostre forze e sulla nostra intelligenza. Ecco le nostre risorse. Società come la nostra apportarono somma utilità in altri paesi, e diedero degli eccellenti cittadini. Noi pure faremo ogni sforzo perchè non si dica che siamo rozzi, come taluni vorrebbero farci credere, e si veda che il Friuli è pure la patria delle arti e del lavoro. Il nostro moto sia «tutti per uno, uno per tutti» Il compimento morale dell'Italia non si è ancora ottenuto. Anche noi dunque dobbiamo portare un sasso alla grande Fabbrica, nè vogliamo essere da meno delle altre città consorelle. Sotto una sola bandiera raccolti tutti otterremo il finale assettamento materiale e morale dell'amata nostra Italia salutando il nome del Re Galantuomo Vittorio Emanuele e del sommo cittadino Garibaldi.

Viva la società degli operai udinesi! Uno per tutti, e tutti per uno!

—

Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra gl'Impiegati residenti in Udine. — Venne istituita una nuova Rappresentanza della Società in Udine, e si è nominato a Delegato per la Città e Provincia l'onorevole signor Pier Luigi Galli, Emerito Direttore Scolastico, Socio di varie Accademie, Benemerito della Pubblica Istruzione, insignito della Medaglia di Onore pel Merito ecc. ecc.

—

La Direzione dello Spedale civico ha fatto estirpare l'erbe che copriva parte del piazzale prospiciente la caserma dei RR. Carabinieri. Raccomandiamo al Municipio di compir l'opera facendo coprire quello strato terroso con ghiaia minuta. Altrimenti avremo di nuovo l'erba, e la Direzione dello Spedale dovrà accorgersi che la sua opera di estirpazione è una vera tela di Penelope.

POLEMICA

Al Signor X. Corrispondente da Maniago colla **Voce del Popolo.**

Noi sottoscritti Ministri senza portafoglio di S. M. il *Tempo Perduto*, contabili del *Progresso fallito*, saggiatori delle fronti metalliche, formanti la parte più alta del pubblico cocciuto ecc. ecc.

Considerando il franco e brillante voltafaccia con che avete tramutato sottocchio da un momento all'altro una vostra criminazione di complimenti rigiri, arti maligne, gabbamenti per stravolgere le elezioni di Spilimbergo e Maniago, nella semplice allegazione d'*una lettera privata*, che per giunta non ci ha che fare, e che in ogni caso qualunque non analfabeto avrebbe avuto l'indiscutibile facoltà di scrivere;

Considerando la trasformazione imperterrita e radicale dell'allegata lettera in una *lettera politica di opportunità* contro il candidato Cucchi, mentre era *lettera d'opportunità cuciniera* per una *cuoca*, onde solo per una cotale associazione d'idee e per coincidenza buffa accennava a pasticci elettorali di qui e colà senza che per nessun verso c'entrasse neppur il nome del Cucchi;

Considerando il vero senso in che intendete la libertà, quale appunto dobbiamo intenderla noi tutti teste di rame, cioè la libertà per noi soli di dire, non basta a voce, ma anche in istampa, che i nostri avversari politici sono *gabbamondi, maligni, detrattori, destituiti del buon senso, adulatori del blasone, clericali, insidiosi, intriganti, seminatori di dissidii* (V. Voce del Popolo N. 113) mentre si deve imputar loro a crimenlese se per avventura in una lettera anche affatto privata osassero trattarci alla lor volta da *scempiati* e *matti*;

Considerando sopratutto la vostra logica di prima forza onde avete fatto l'invenzione finora tenuta impossibile *della retrocessione dei tempi* e dell'influenza del futuro sul passato, vero miracolo per noi *vecchi* cronologi e cronometri; poichè avete trovato e dimostrato che una lettera scritta in data 28 novembre precisamente e arrivata a Maniago il 29 era destinata come *lettera d'opportunità* a influire sulle elezioni già seguite quattro giorni prima;

Per tutti questi titoli luminosi, e più ancora pel *coraggio eroico* di mostrarvi *codardo* a tutta prova ricusando d'assumere sul vostro nome e cognome la responsabilità delle vostre acciabattate e false imputazioni, benchè invitatovi, anzi tirato pei capelli colle smentite. Noi vi giudichiamo degno di essere aggregato come *Membro Corrispondente* alla nostra rispettabile Confraternita metallica dei battenti-battuti, e ve ne mandiamo il Diploma nella solita forma di graffito in lastra di piombo, coll'aggiunta dei seguenti regali in segno della nostra indivisibile fratellanza:

1. Un Trattatello di logica che insegna il modo di farsi assurdi per dimostrare che altri sono in contradizione; come a cagion d'esempio assumendo per postulato evidente che ciò chi stimasi *conveniente* non è nè *sincero* nè *leale*;

2. Un istradamento al componimento che si adoperav quand'erano ancora in uso le penne d'oca;

3. Un chilogramma di sale da prosciutti, che può servire di surrogato al sale attico ed al sale samosatense;

4. Un'ampolletta d'inchiostro color barbabietola rafforzato con spirito di rapa;

5. Un assortimento di fiammiferi aristocratici e democratici delle migliori qualità per diffondere i lumi fra gli Elettori del Collegio di Spilimbergo e Maniago nelle prossime future elezioni.

Udin da Carneval 1867.

J Umin des orls.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo l'«Opinione» il nostro governo ha consigliato la Turchia a sgomberare le fortezze serbe che sono ancora occupate dalle sue truppe: ed ha riconosciuto il principe Carlo di Romania, inviando le credenziali al conte Teccio di Baja console generale italiano a Bukarest.

Questi atti sono in perfetto accordo colla simpatia manifestata ognora dal Governo del Re verso le popolazioni cristiane d'Europa soggette alla Turchia, e cogli ajuti prestati dalla flotta italiana, ai profughi di Creta.

Lo schema di legge sull'operazione finanziaria riguardante i beni ecclesiastici, sarebbe, dice la «Nazione», già pronto e dovrebbe esser presentato alla Camera dall'onorevole Scialoia colla esposizione finanziaria.

Il Ministero proporrebbe di dichiarare per legge che la chiesa cattolica è libera e indipendente nell'esercizio delle sue attribuzioni e nella sfera spirituale delle sue competenze.

Conseguenza di questa affermazione sarebbe, per parte dello Stato, la rinunzia a qualsiasi ingerenza negli interessi meramente spirituali della società religiosa. I *placet*, gli *exequatur*, i concordati, il giuramento e la nomina dei vescovi per parte dello Stato sarebbero abbandonati.

Altra conseguenza sarebbe l'abolizione di qualsiasi privilegio, prerogativa o immunità di qualunque natura concessa fin qui alla Chiesa, la quale alla pari di ogni società rientrerebbe sotto l'impero del Diritto Comune.

La Società religiosa cattolica riconoscerebbe come suo Statuto i Sacri Canoni e le Disposizioni Conciliari, in quanto non sien contrari al diritto comune: e lo Stato dichiarerebbe a tutti i membri dell'Associazione, sia nell'interesse privato, sia nell'interesse sociale, che i diritti nascenti dal loro Statuto sarebbero garentiti, e dalla giustizia civile dei tribunali del regno tutelati.

Una terza conseguenza della concessa libertà sarebbe quella di porre a carico della Società cattolica tutte le spese del culto, affinchè essa ci provvedesse, e quindi di svincolare il bilancio dello Stato da ogni peso che per questo titolo nel medesimo figurasse.

Finalmente con altre disposizioni si provvederebbe affinchè la Società religiosa non eludesse la legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico. Il progetto di cui discorriamo sarebbe anzi la applicazione della legge medesima e dovrebbe contenere una solenne dichiarazione proibitiva, all'effetto di impedire che si ricostituisse la manomorta che si è voluto abolire, e che si vuol per sempre abolita.

Questi, se le informazioni da noi raccolte non errano, sarebbero i punti più salienti del progetto Ministeriale; e son tali da meritare di esser profondamente studiati.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 gennaio

Camera dei Deputati.

Seduta del 15.

Dopo la votazione delle commissioni permanenti la Camera discusse il progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Varii deputati discorrono sull'articolo 2.

Lazzaro sostiene l'articolo; il ministro lo combatte, credendo ingiusto di assoggettare a nuova elezione quei deputati che appartengono a società, perchè sarebbe accettare la retroattività della legge. Appoggia l'emendamento *Marazio* con cui proponesi che essi siano soggetti alla rielezione qualora dopo la promulgazione della presente legge venissero a trovarsi in quei casi previsti dall'art. 1.

L'art. 2 dopo gli emendamenti di *Marazio* e *Riberi* è approvato in questi termini: «Ove si tratti di società o imprese sovvenute dallo Stato i deputati che dopo la promulgazione di questa legge assumeranno alcuna delle qualità descritte nell'art. 1 cesseranno di essere deputati quand'anche rinunciassero allo stipendio; ma potranno essere rieletti.»

L'intero progetto è approvato con 147 voti contro 79.

Parigi 14. Ingres e Vittorio Cousin sono morti.

L'*Étendard* annunzia che la circolare turca contro la Grecia già annunciata prematuramente, fu rimessa alle Corti garanti.

Napoli 15. Dalle nove pom. di ieri un terribile uragano, impervesando da scirocco levante ha prodotto gravissimi danni nel porto e nella rada. Circa venti legni mercantili andarono perduti, ed altri versano in grave pericolo; finora contansi 4 morti. Tutte le autorità accorsero sul luogo del disastro; tutti gli ufficiali trovansi al loro posto. Molti zelanti cittadini hanno prestato la loro opera per salvare gli equipaggi. Fu telegrafato da Baja che quattro bastimenti andarono perduti.

Firenze 15. Riepilogo dell'appendice al secondo bilancio 1867 presentato ieri alla Camera: La entrata è presunta in 865,402,416 lire; le spese in 1,024,519,442; il disavanzo è perciò di 159,117,026. Si ha quindi una diminuzione di spese di 27,349,507 sopra il bilancio presentato nel dicembre.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 15 gennaio 1867.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	mm 741.3	mm 738.7	mm 736.5
Umidità relativa . . .	0.80	0.84	0.95
Stato del Cielo	nuvol.	nuvol.	p.e ven.
vento { direzione	—	—	—
vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	+ 12.8	+ 12.5	+ 12.8

Temperatura { massima + 14.0 / minima + 3.2 }

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.62	69.65
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0/0 . . .	98.75	99.—
Consolidati inglesi	91.—	90.1/8
Italiano 5 per 0/0	54.—	54.50
» » fine mese . . .	54.45	54.47
» » 15 gennaio . .	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese . .	507	508
» » » italiano .	—	300
» » » spagnuolo	303	302
Strade ferr. Vittorio Emanuele	92	90
» » » Lomb. Ven.	388	388
» » » Austriache .	390	390
» » » Romane . .	87	95
Obbligazioni.	140	124*
Austriaco 1865	303	305

*Vaglia staccato

Borsa di Trieste.

del 15 gennaio

Amburgo	da	—.—	a	—.—
Augusta	»	111.25	»	111.—
Londra	»	132.75	»	132.50
Parigi	»	52.50	»	52.60
Zecchini	»	6.26	»	6.25
da 20 Franchi	»	10.63	»	10.62
Sovrane	»	13.35	»	13.33
Argento	»	130.65	»	130.35
Metallich.	»	—.—	»	58.50
Nazion.	»	69.50	»	69.75
Prest. 1860	»	—.—	»	84.75
» 1864	»	—.—	»	75.50
Cred. mob.	»	—.—	»	—.—
Sconto a Trieste	»	4	»	4 1/2
» a Vienna	»	4 1/4	»	4 3/4

Borsa di Milano.

del 12 gennaio.

Fondi pubblici: Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio contanti, 56.75, 65.—; Obbligaz. ferr. Merid. 146.50

Corso dei Cambi: Francoforte, tre mesi 221. 50.*d.*— Lione, un mese, 105.30, —Londra, tre mesi, 26.42, Id., breve e 3 1/2 0/0, 3 mesi, 26 40, — Parigi un mese, da 105.30.

Sconto: Ancona, Bologna, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Livorno, 6 — Milano 5 50 — Banca Nazionale, 6.

Pezzo da 20 lire 21 08 a 21 09

Argento, aggio, 4 60 0/0.

Borsa di Vienna

		12	15 genn.
Pr. Nazionale . .	fior.		69.60
» 1860 con lott. .	»		84.80
Metallich. 5 p. 0/0 .	»		58.70-62.35
Azioni della Banca Naz.	»		728.—
» del cr. mob. Aust.	»		168.00
Londra	»		132.90
Zecchini imp. . . .	»		6.26
Argento	»		131.—

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

dal 7 al 12 gennaio.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle	aL.	17.00	ad aL.	18.00
Granoturco	»	9.00	»	9.50
Segala	»	9.50	»	10.00
Avena	»	10.00	»	11.00
Sorgorosso	»	4.00	»	4.30
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—

N. 3630 N. 1.

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 8, 15 e 22 Febbrajo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom. si terrà il triplice esperimento d'Asta delle realità qui sotto descritte esecutate dalla R. Pretura di Finanza in confronto di Lodovico Prussi Bais il Raccolana, da tenersi nel locale di questa Pretura alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento di fondo non verrà deliberato al di sotto del valore Censuario che in ragione di 100 p. della rendita Censuaria di aust. Lire 2.14 importa fior. 19 di nuova valuta aust., invece nel terzo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore Censuario.

2. Ogni concorrente all' Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor Censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera sarà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltreciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In Mappa di Raccolana Distretto di Moggio

N.		Per.		rend. l.
N. 413	Coltivo da Vanga	Per. 0.03	rend. l.	0.15
» 415	»	» 29	»	0.58
» 673	Prato	» 49	»	0.82
» 5608	Rupe pascoliva	» 11 —	»	0.22
» 5863	Prato	» — 42	»	0.37
		Pert. 12:15	rend. l.	2.14

Il presente s'affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Moggio 22 dicembre 1866.

Il Dirigente
Dr. B. ZARA

N. 7083. p. 1

EDITTO.

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Angelo Tassan-Mazzocco di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Tassan-Mazzocco ad insinuarla sino al giorno 30 aprile 1867 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato dott. Pietro Zanussi deputato Curatore nella Massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre gli creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno di Giovedì 2 maggio 1867 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezioni di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore o la Delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Aviano 19 dicembre 1866.

Dalla R. Pretura
Il R. Pretore

. . . . . .

In Cocchini frazione del Comune di Pasiano di Pordenone, al domicilio del signor Francesco Trevisan, sono vendibili nel di lui vivaio, non poche migliaia di piante da frutto d'innesto, da uno a quattro anni (bei soggetti) delle più distinte specie e qualità, tanto nostrali che estere, nonchè molte migliaia di viti con radici (refossi) di specie varie e delle più distinte qualità non solo, ma che non furono mai soggette fin'ora alla dominante crittogama, adattabili a vigna, orto e parte ad aperta campagna. Il tutto a prezzi convenienti.

GIORNALI
DI SOCIETA' DI RICREAZIONE E D' ISTRUZIONE
PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE
ANNO SECONDO.

Tratta di Mode — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di Donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Cronache — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Il grande favore che ottenne dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a migliorarne carta e caratteri e ad aumentarne notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei figurini e con numerosissimi modelli *in grandezza naturale*, per modo che le signore associate possano far a meno della Sarta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

	Italia	Svizzera	altri Stati
I. Ediz.	l. 3.50	l. 4.—	l. 5.50
II. »	» 5.—	» 5.50	» 7.—
III. »	» 6.—	» 6.50	» 8.50

Il Contadino che pensa.
Anno secondo

Col nuovo anno *Il Contadino che pensa* ingrandirà notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d' Agricoltura Floricoltura, Botanica, Enologia, Bachicoltura, Igiene, Meccanica agraria, Veterinaria, Educazione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenze, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Per l'Italia	ital. l.	4.—
Per la Svizzera	»	5.—
Per gli altri Stati	»	6.50

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

L'AGUZZAINGEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.
Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbellito da piccole caricature e bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logogrifi, Anagrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricreazioni, matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici Concorsi poetici, Giuochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegrafo, Poemetti in miniatura, Storielle allegoriche, Ghiribizzi ecc. a premi; Giuochi numerici, Giuochi di carte e li Società ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d' occasione ecc. ecc

L'abbonamento costa:

Per l' Italia	ital. l.	5.—	all' anno
Per la Svizzera	»	6.—	»
Per gli altri Stati	»	7.50	»

Semestre e Trimestre in proporzione.

IL GENTILUOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro al Bersaglio, Ginnastica, Cavallerizza, Nuoto, Danza, Musica Disegno, Sport, ecc. ecc. Dà le regole dei giuochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben diportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi manualetti interessanti fra cui quelli del Fumatore, del Gastronomo, dell'Uomo di *bon ton*, ecc.

L'Abbonamento costa:

Per l'Italia	l. 4.—	all'anno
Per la Svizzera	» 5.—	»
Per gli altri Stati	» 6.—	»

Dirigersi per le associazioni con lettera franca e con relativo Vaglia agli Editori della Biblioteca Economica in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

AVVISO

La malvasia di **Nicolò Bugno** *in Piazza Vittorio Emanuele in Udine venne ora fornita di Vini di lusso tanto di Francia Piemonte, Toscana, Modena, Spagna, nonchè Germania, Reno, e Ungheria, liquori, conserve d' ogni qualità, per cui egli si ripromette di poter corrispondere ad ogni ordinazione.*

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA
DEL MAESTRO
GIOVANNI RIZZARDI
in Contrada Manzoni già Savorgnana
al N.ro **128** *rosso.*

Questa Scuola, che ebbe nei passati anni ad accogliere i figli di tante distinte famiglie della città, fu aperta per le iscrizioni, come di metodo, nei primi giorni del p. p. novembre.

Le riforme dello studio elementare che pel felicemente mutato ordine di cose saranno introdotte in tutti gli Istituti d'istruzione tanto pubblici che privati, verranno studiate accuratamente e attuate con quella diligenza che al sottoscritto procurò ognora la fiducia e il compatimento dei suoi concittadini.

GIOVANNI RIZZARDI.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
COOPER

Ogni scatola porta il timbro del Governo Inglese

26, *Oxford Street*
Londra

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intiera per i loro felici risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla *Farmacia Britannica di Firenze*, non sono altro che una imitazione delle suddette, il fu *Sir Astley Cooper*, non avendo giammai autorizzato la vendita di una *Pillola Antibiliosa* sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario *W. T. Cooper* accompagna ogni scatola e di rifiutare come spurie quelle A. Cooper della farmacia suddetta. Il Certificato originale firmato W. T. Cooper trovasi alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Vendonsi a fr. 2 e fr. 1 la scatola dai seguenti depositarii: A UDINE, signor Fabbris farmacista. *Milano*, farmacia Brera. *Firenze*, L. F. Pierri. *Bologna*, Zarri. *Venezia*, Cozzarini droghieri. *Padova*. Pianelli e Mauro farmacia reale. *Verona*, Pasoli farmacista. *Mantova*, Regatelli. *Brescia*, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina
del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la politura dei denti in generale. *Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s' intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo esservi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll' Acqua Anaterina.*

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti *può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'* Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale *dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone eccetera.*

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. *Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richieggono cure continue, e principalmente la pulitura, se la bocca devesi conservare sana. L' acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza; ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.*

Essa calma non solo i dolori *causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l' acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distrurne i primi effetti producendovi coll'uso continuo una leggiera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.*

La putrefazione della gengiva *per le stesse cause è pure guarita dall' acqua Anaterina. Essa è pure un* mezzo vero e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti forati, o da male di denti per reuma.

Mentre molti rimedi, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, v' hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d'abilità, e d'altri come le oppiate che producono dei sbalordimenti, mentre l'acqua Anaterina solleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nervo irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

Per la conservazione d' un sano fiato e per togliere il cattivo se già esiste, *è pure apprezzabilissima l'acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla influenza sulle membrane della gola.*

Anche per le gengive carnose *non può raccomandarsi abbastanza l' acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l' acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vien sostituito un bel roseo colore.*

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva *malattia di cui soffrono specialmente i scrofolosi, e i vecchi. Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l' acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male che devono essere ad un tempo rimosse col soccorso del dentista, l'acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.*

L' acqua dentifricia Anaterina *è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente. La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentarii, il cui interno sbarazzato della elasticità necessaria non è più in istato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza veruna cagione viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono anche i denti, anche colle più fine spazzole. L' esperienza ci ha insegnato che moltissimi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia cattivo e pernicioso ai denti: questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola piuttosto forte per eccitare una nuova attività efficacia nella gengiva medesima.*

Deposito in *Udine* presso **Giacomo Commessatti** *a Santa Lucia* e presso **A. Filippuzzi** e **Zandigiacomo**, *Trieste* farmacia **Serravallo**, **Zanetti**, **Xicovich**, **Gallo**, *Gorizia*, **Pontoni**, *Pordenone*, **Roviglio**, *Bassano*. **V. Ghirardi**, *Belluno*. **Angelo Barzan**, *Roverelo* **F. Menestrina**, **Canella**, *Venezia*, farmacia **Zampironi**, *Verona*, **A. Frinzi** farmacista alle due Campane ed al S. Antonio.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.